

Elezioni Europee 2009  
comunicato preventivo pag. 6

## Torrino e Decima vecchi e nuovi problemi

distribuzione gratuita

pag. 2  
Piazza Tarantelli

pag. 7  
(Im)mobilità e Trasporti

pag. 9  
case ENASARCO

pag. 11  
Sport e cementificazione

pag. 4  
Decima: figli di un dio minore?

pag. 8  
La raccolta differenziata

pag. 10  
c'era una volta il Filobus

## Il Comitato di Quartiere tra vecchi e nuovi problemi

In formato ridotto ma con molte cose da dire. Ecco ancora una volta l'Eco del Torrino su carta stampata per raccontare e denunciare i problemi del nostro territorio, le iniziative intraprese dal Comitato di quartiere Torrino Decima e per riprendere il filo del dialogo con tutti i lettori che da anni ci seguono.

E la prima cosa di cui vogliamo raccontarvi sono proprio le elezioni che hanno portato all'insediamento del nuovo consiglio direttivo del CdQ, che si sono svolte a novembre dello scorso anno ed alle quali hanno partecipato quasi 700 persone, con un'affluenza in aumento rispetto alla tornata elettorale del 2005. I 15 consiglieri eletti sono: Angelo Campolo, Rossella De Rossi, Federico Fontana, Alice Frantellizzi, Augusto Garzia, Giorgio Isacchi, Marco Lucarini, Alba Maccari, Carlo Mazzanti, Genesio Pino, Carla Piu, Federico Polidoro, Ivana Renieri, Andrea Selvaggio, Lorenzo Sturlese. Dei 15 consiglieri eletti 7 sono uscenti e 8 nuovi: un importante rinnovamento che insieme all'affluenza alle urne conferma la partecipazione democratica che ha animato questa tornata elettorale e caratterizza la vita del CdQ. A gennaio il nuovo consiglio ha eletto il presidente, confermando quello uscente (Federico Polidoro), il vicepresidente (Rossella De Rossi) e il segretario (Carlo Mazzanti) e ha subito cominciato a lavorare sui problemi del territorio. Per meglio operare, ha nominato tra i suoi membri, i responsabili delle commissioni tematiche: Marco Lucarini (Decima) Augusto Garzia (mobilità e trasporti), Pino Genesio (problemi urbanistici), Carlo Mazzanti (problemi della terza età), Federico Fontana (problemi dei giovani), Alba Maccari (ambiente e decoro urbano) e Lorenzo Sturlese (relazioni con l'associazionismo e problemi sociali).

Negli articoli che compongono questo numero dell'Eco del Torrino, alla direzione del quale è stato confermato Giuseppe Pelle che sarà coadiuvato da Dino Piscini quale vicedirettore, su molti dei temi appena elencati, i lettori potranno trovare informazioni e aggiornamenti così come potranno farlo sul sito web del Comitato di Quartiere ([www.cdqtd.it](http://www.cdqtd.it)).

Ma è indubbio che in questi primi mesi del 2009 due problemi si sono subito proposti con grande urgenza: quello della viabilità a Decima e quello dell'avvio della raccolta differenziata porta a porta a Torrino sud.

Sulla viabilità a Decima il CdQ ha promosso un'importante assemblea il 28 gennaio, presso il Centro Anziani di Via Lordi. I tanti cittadini intervenuti, dopo il dibattito al quale hanno partecipato anche numerosi consiglieri municipali, hanno votato all'unanimità una mozione che ha affermato con chiarezza due cose: la prima è che il problema della viabilità esiste su tutto il quadrante e va affrontato nella sua globalità per evitare di rimanere soffocati dai flussi crescenti di traffico in entrata a Roma e che si stanno riversando su Torrino e Decima. La seconda è stata l'assoluta contrarietà all'apertura di Via Ruffini, ventilata dalla commissione lavori pubblici e mobilità del Municipio XII, dal momento che questa ipotesi non sembra apportare alcuna soluzione dei problemi che gravano sull'incrocio tra Via di decima e Via Camillo Sabatini.

Sull'avvio della raccolta differenziata porta a porta a Torrino, i primi incontri con l'AMA hanno subito chiarito che mancava qualcosa all'impianto del nuovo sistema: chi si deve far carico del trasporto fuori dai condomini dei bidoncini carrellati forniti in dotazione? Era del tutto evidente che se sono i condomini che devono farsene carico, organizzando e nella maggior parte dei casi pagando un servizio ad hoc, tutto ciò avrebbe rappresentato un aumento occulto della tariffa rifiuti. Il CdQ ed i cittadini hanno chiesto e ottenuto che non si avviasse il nuovo sistema di raccolta fino a che non fosse risolto altrimenti questo problema. È ormai passato più di un mese dall'incontro avuto sul tema con l'assessore del Comune di Roma, Fabio De Lillo e ancora nessuna risposta è arrivata ed un grande passo avanti nella raccolta dei rifiuti quale la raccolta porta a porta, è ancora fermo ai blocchi di partenza.

Su questi e tanti altri temi stiamo lavorando e avremo modo di informarvi e di impegnarci insieme con i tanti cittadini che ci seguono. Vorrei solo ricordare a tutti ancora una volta che questi pochi mesi di attività del nuovo consiglio direttivo, hanno confermato con chiarezza una cosa: che l'impegno di tutti i giorni sui problemi della nostra comunità e del nostro territorio costituiscono la base per non ridurre la nostra partecipazione alla vita pubblica al solo momento del voto e che l'attività del CdQ di questo principio vuole essere la concreta realizzazione.



*Piazza Tarantelli:  
ti vogliamo bene  
ma sei ridotta  
proprio male!*

*di Alba Maccari*

Due quartieri, Decima e Torrino Sud, profondamente diversi anche se limitrofi, adiacenti all'Eur, ricco dei grandi progetti architettonici che lo investono, e nello stesso tempo periferia, in alcuni spazi degni del degrado della peggiore periferia romana. Quartieri con storie diverse e vissuti diversi che si intrecciano nel quotidiano e nelle problematiche che li si vivono e si condividono.

Uno per tutti quell'enorme monumento alla stupidità e cecità amministrativa che è Piazza Tarantelli con la fatiscente Stazione di Tor di Valle.

Su Piazza Tarantelli si sono esercitati negli anni tanti architetti e tecnici.

Tutti ricordiamo i progetti del Plateatico, struttura polifunzionale che andrebbe a sostituirsi all'attuale fatiscente mercatino rionale dell'ortofrutta assicurando anche altri servizi agli abitanti dei due quartieri, per il quale almeno due consiliature del CdQ si sono confrontate con l'Amministrazione ma che tuttora rimane sempre e solo sulla carta.

Tutti sappiamo dei soldi spesi per le due destinazioni che hanno interessato l'area di proprietà STA, antistante la scuola Verne, prima parcheggio di scambio per il giubileo 2000 poi area sosta camper.

Ciò che rimane sono gli alberelli morti e le attrezzature idriche ed elettriche divelte in un mare di asfalto rotto ed infestato di erbacce.

Ma l'oscar dell'indecenza va senz'altro alla Stazione Tor di Valle.

Parlare di degrado non basta.

Non si esagera se la si paragona ad una stazione di treni di un paese in guerra.

Sporcizia, mancanza di illuminazione, edificio fatiscente, nessun genere di conforto per gli utenti neppure una pensilina dove ripararsi dalla pioggia e dal sole.

Ciò che i cittadini ed il CdQ dei due quartieri hanno stigmatizzato in decine di riunioni con le varie giunte municipali e comunali è la palese contraddizione in essere di un quadrante di Roma dove, mentre l'attenzione dei politici e tecnici dà luogo a progetti grandiosi e spesso discutibili come la "città dell'acqua" con la quale sostituire lo storico Velodromo o la realizzazione dell'acquario al laghetto dell'Eur, nessuno senta la "reale ed imprescindibile" esigenza di occuparsi una volta e per tutte di un progetto di riqualificazione di Piazza Tarantelli e della Stazione Tor di Valle.

Un progetto urbanistico sicuramente molto meno grandioso, costoso ed appetibile da un punto di vista mediatico ma questa volta rispondente alle "vere" esigenze dei cittadini.

Insomma: prima o almeno durante i grandi progetti di restyling che interessano l'Eur diamo il via ai piccoli e semplici progetti tesi a migliorare la qualità della vita delle persone!



**da nove anni l'Eco informa i cittadini del territorio**



## *Decima: figli di un dio minore?*

*di Marco Lucarini*

I problemi di Decima vanno inquadrati in un contesto generale che si perde nel lontano 1965, anno di nascita del quartiere INCIS - Decima. Sin da allora le difficoltà, ringraziando la limitata visione dei nostri amministratori, non sono certo mai mancate. Si iniziò con l'isolamento di un quartiere su cui, peraltro, furono effettuati fior di studi di urbanistica (Progettato dagli Arch. Moretti e Libera, non a caso il quartiere di Decima è stato dichiarato bene storico ambientale nell'ultimo PRG), per poi essere, in qualche modo, schiacciato dai "Torrini" e perdere decoro e un po' di quella dignità che andrebbe ascritta ad una anziana e nobile signora.

I crolli in via Fara, il rifacimento di Piazza Vannetti, la gestione IACP delle aree verdi, l'incrocio via Sabatini/via di Decima fino ad arrivare al degrado della stazione di Tor di Valle (sulla cui incuria, giustamente, la redazione a deciso di farne un argomento a se stante). Queste criticità, messe così, in fila, per un quartiere di 7.500 abitanti, non sono certamente poche. Non a caso il nuovo Comitato di Quartiere ha voluto istituire una Commissione apposita per Decima.

Il problema delle case ATER di via Fara, certamente, è il primo fra tutti dei problemi. Ho ancora in mente i cittadini terrorizzati che ci contattarono nell'agosto del 2006. Erano disperati perché, dopo il crollo di alcune parti dei balconi e

delle coperture in cortina, i Vigili del Fuoco avevano apposto i sigilli per l'accesso ai balconi e delimitato con le transenne il perimetro degli stabili di via Fara. Scoprimmo un mondo, anzi un "terzo mondo", alle porte di casa nostra: balconi fatiscenti; infiltrazioni piovane dentro le abitazioni; vani ascensore allagati da anni e, ovviamente, inutilizzabili con l'aggravante della presenza negli stabili di portatori di handicap; problemi con i ratti, insomma, manutenzione inesistente. Uno stato di degrado impensabile per un paese civile. Ci attivammo e dopo una serie di incontri con l'ATER e due assemblee pubbliche a cui partecipò anche il Presidente ATER, Luca Petrucci, si pensò di aver trovato la soluzione con un project financing con il quale il privato avrebbe ristrutturato i palazzi per collocare sui lastrici solari dei pannelli fotovoltaici con cui avrebbe ricavato energia da poter in seguito rivendere. Il privato ci avrebbe nel tempo guadagnato e gli inquilini di via Fara, proprietari (che avrebbero dovuto contribuire con una piccola quota) e inquilini, avrebbero avuto finalmente una abitazione decente. Sembrava l'uovo di Colombo, detta così. Da allora ci si è fermati ad una gara europea per l'individuazione del "privato" che sembra si sia arenata nei meandri delle pastoie burocratiche dell'ATER. Nel mentre gli abitanti di via Fara stanno come prima; con tutte le loro difficoltà. A questo punto il CdQ sta vagliando l'ipotesi di farsi carico di aprire una vertenza giudiziaria assieme ai cittadini degli stabili nei confronti dell'ATER; una diffida, al momen-

to, per arrivare ad una denuncia alla Procura della Repubblica sulla base dell'art. 677 del Codice penale "Omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano rovina - Il proprietario di un edificio o di una costruzione che minacci rovina ovvero chi è per lui obbligato alla conservazione o alla vigilanza dell'edificio o della costruzione, il quale omette di provvedere ai lavori necessari per rimuovere il pericolo, è punito con l'ammenda non inferiore a lire duecentomila. Alla stessa pena soggiace chi, avendone l'obbligo, omette di rimuovere il pericolo cagionato dall'avvenuta rovina di un edificio o di una costruzione. Se dai fatti preveduti dalle disposizioni precedenti deriva pericolo per le persone, la pena è dell'arresto fino a sei mesi o dell'ammenda non inferiore a lire seicentomila". Tant'è. Sulle aree verdi di Decima non c'è che dire; se l'ATER non interviene su problemi come quello di via Fara figuriamoci l'interessamento per le aree verdi ancora di sua proprietà. Ponemmo, tempo addietro, il problema, peraltro con il supporto di un progetto di riqualificazione di alcuni architetti del nostro quartiere, ci fu risposto che a seguito dell'annoso contenzioso ICI tra Comune e ATER, la soluzione era ancora lontana dal divenire.

Ponemmo, tempo addietro, il problema, peraltro con il supporto di un progetto di riqualificazione di alcuni architetti del nostro quartiere, ci fu risposto che a seguito dell'annoso

contenzioso ICI tra Comune e ATER, la soluzione era ancora lontana dal divenire. La vicenda del rifacimento di piazza Vannetti, invece, definirla “bizzarra” rientra nel novero degli eufemismi. Si iniziò con una indagine conoscitiva organizzata dal CdQ e l’Associazione Acape di Decima per individuare le richieste dei cittadini del quartiere su come ridefinire una piazza (progetto 100 piazze) che dopo pochi mesi dall’inaugurazione già perdeva i pezzi. Organizzammo numerose assemblee con i cittadini coinvolgendo la presenza di amministratori e di ben quattro assessori alle periferie succedutisi nel tempo. Alla fine il progetto definitivo di sistemazione ha visto la luce con la rimodulazione della fontana, con un aumento considerevole del verde a fronte del famigerato prato cemento e con la collocazione di nuove panchine ... ma a tutt’oggi la chiusura dei lavori, prevista entro il 2008, ci appare ancora lontana dal divenire.

Sull’incrocio via Sabatini/via di Decima si è svolta recentemente una assemblea pubblica, organizzata dal CdQ, in cui è stata presentata una proposta di alcuni consiglieri municipali per rendere transitabile, da via Sabatini, quello che è ora il parcheggio di via Mario Ruffini, per sbucare su via Lo Presti. I cittadini di Decima hanno manifestato subito la loro contrarietà indicando la soluzione dei problemi di viabilità del quartiere nell’affrontare il quadro di insieme. Risolvere il problema dell’incrocio non ha senso se non si risolve il problema delle trat-

te a larghezza ridotta di via di Decima, soprattutto nel segmento che sfocia su via Ostiense. Senza deturpare l’assetto urbanistico di quell’angolo di Decima andrebbero in primo luogo operati alcuni semplici accorgimenti quali: lo spostamento della fermata autobus su via di Decima più in prossimità dell’ingresso dello Stardust, (snellire quindi la viabilità bloccata dalla sosta del bus); recuperare in tal modo a pieno il parcheggio attualmente prospiciente la fermata; riqualificare l’aera verde degradata tra via Ruffini e via di Decima; messa in sicurezza dei marciapiedi e ridefinizione delle strisce pedonali di fronte a Via Piana di Montorio per la sicurezza di chi è diretto all’Ufficio Postale; per finire andrebbe risolto il problema del parcheggio “selvaggio” su via Sabatini con zone di sosta delimitate ad utilizzo dei fruitori del CUP, la mattina, e della palestra della Roma 12, la sera.

A nostro parere Decima merita di più. Il CdQ intende farsi promotore, quindi, di un incontro tra gli amministratori e i cittadini che affronti i problemi del quartiere in modo complessivo e che dia finalmente risposte certe alle aspettative dei cittadini di Decima.

Per intervenire sui problemi di Decima e contattare la Commissione si può inviare una e\_mail all’indirizzo [commissioni@cdqtd.it](mailto:commissioni@cdqtd.it) indicando nell’oggetto: Decima.

## *31 marzo, all’Eur “Colloquia sulla città” l’Assessore Corsini risponde sulla compensazione edificatoria di Casal Grottoni*

*di Federico Polidoro*

Martedì 31 marzo alle ore 15, presso la sala Quadroni all’Eur, Marco Corsini, assessore all’urbanistica del Comune di Roma, ha tenuto i suoi “colloquia sulla città” cioè una lunga intervista con un giornalista su una serie di temi riguardanti l’urbanistica a Roma, seguita da alcune domande dei Comitati di Quartiere e delle Associazioni invitate.

Uno dei temi prevalenti è stato ovviamente quello della bocciatura il 20 marzo 2009 da parte del TAR del nuovo piano regolatore generale (NPRG) di Roma, bocciatura dovuta a vizi di procedimento (l’approvazione del piano è avvenuta con modifiche dello stesso non approvate previamente dal Consiglio comunale) e contro la quale il Comune di Roma ha già presentato ricorso al Consiglio di Stato. È chiaramente emersa la volontà dell’attuale amministrazione comunale di non procedere ad uno stravolgimento dell’impianto del NPRG ma di rivederlo per migliorarne le parti evidentemente critiche. Ai “colloquia” hanno partecipato per il CdQ Torrino Decima il presidente Federico Polidoro e i consiglieri Augusto Garzia e Lorenzo Sturlese. Federico Polidoro, a nome del CdQ, ha chiesto all’assessore Corsini quali fossero le posizioni dell’attuale giunta nei confronti della compensazione edificatoria prevista per Casal Grottoni (oltre 190mila mc di cemento di cui quasi 150mila di centro commerciale approvati con Delibera comunale a maggio del 2007), ribadendo la netta contrarietà del CdQ a tale compensazione.

Nella risposta l’assessore ha ribadito, accentuandola, la valutazione negativa dell’attuale giunta comunale, già espressa dal presidente della commissione urbanistica a ottobre 2008, dell’intervento urbanistico previsto dalla Delibera del 2007, approvata mentre ad amministrare Roma c’era una maggioranza di centro sinistra. Il problema sul quale la risposta dell’assessore Corsini non è stata risolutiva è quello relativo alle modalità praticabili dall’attuale maggioranza in Comune per poter tornare sui propri passi rimuovendo quanto previsto dalla Delibera del 2007. Restiamo quindi in attesa di ulteriori chiarite. Per ora non possiamo che accogliere con grande favore quanto dichiarato dall’assessore augurandoci che sia il viatico per il definitivo accantonamento dello sciagurato intervento previsto per Casal Grottoni (si vedano a tale proposito i materiali disponibili sul sito <http://www.cdqtd.it/casalgrottoni.html>).

## Elezioni europee 2009

In ottemperanza della legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante *"disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica"* e di ogni altra Deliberazione successiva dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, si pubblica il seguente

### comunicato preventivo

per la diffusione di messaggi politici elettorali per le elezioni europee indette per il 6 e 7 giugno 2009.

Il Comitato di Quartiere Torrino Decima, editore dell'Ecodel Torrino, periodico registrato presso il Tribunale di Roma al n. 154 del 6/4/2000, dichiara di aver depositato un documento analitico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso la sede del Comitato di Quartiere sita in piazza Otello Boccherini, 25 - Roma - 00144, contatto: Dino Piscini - Vicedirettore dell'Eco del Torrino - cell. 3331955551, sito internet [www.cdqtd.it](http://www.cdqtd.it), concernente la pubblicazione, sul periodico di cui sopra, di messaggi politici elettorali aventi ad oggetto le elezioni europee indette per il 6 e il 7 giugno 2009, per consentire alle forze politiche l'accesso ai relativi spazi in condizione di parità fra loro.

il Presidente del CdQ  
Federico Polidoro



# Algarve

## Torrino Sport

IL QUARTIERE COME UNA CITTA'

DAL 1990

SPORT - SPETTACOLO - DIVERTIMENTO -  
PARTECIPAZIONE

SOLO NEL QUARTIERE TORRINO

PALESTRA SCUOLA VIA FIUME GIALLO 45 -  
PALESTRA SCUOLA VIA COSTELLAZIONI - ORSA MAGGIORE  
PALESTRA SCUOLA VIA CINA 4



# *(Im)mobilità & Trasporti: una croce quotidiana*

di Augusto Garzia

I temi della mobilità e conseguentemente dei trasporti pubblici riguardante (non solo) i nostri due quartieri tende a farsi costantemente più critica. Quanto più, anche per i fattori derivanti da una crisi economica senza precedenti, cresce la domanda di mezzi pubblici frequenti, rapidi e decorosi tanto più le politiche di chi ci amministra tendono, con le loro mancate risposte, ad accentuare soluzioni fai da te, ossia l'uso del mezzo privato. Cresce pertanto sempre più il traffico stradale – e con esso più costi, più stress, più inquinamento, più pericolo – la nevrotica ricerca di nuovi percorsi alternativi ai tanti nodi che si incontrano lungo ogni tragitto. Le contromisure adottate – contromisure che arrivano dopo anni, battaglie politiche spesso meramente ideologiche, progetti rivisti più volte, stanziamenti ad andamento carsico (compaiono, scompaiono, riappaiono, sempre con costi finali maggiori) - sciogliono e velocizzano un nodo e lo ricreano un po' più in là.

Ogni spostamento – nelle ore di punta, ma spesso anche in orari improbabili - diventa una via crucis.

L'entrata e l'uscita dai nostri quartieri, in direzione EUR e Centro è di fatto limitata a tre opzioni: l'Ostiense, via dell'Oceano Indiano, via della Grande Muraglia. Su tutte e tre le direttrici vanno ad impattare due assi trasversali che veicolano il traffico (soprattutto per l'Ostiense) che proviene dalla Laurentina (tramite il recente sottopasso all'altezza di Euroma 2), dalla Pontina, da Spinaceto e Casal Brunori: ossia via di Decima e l'asse Mostacciano B-San Raffaele-Fiume Bianco-Piazza Hazon.

Sia gli insediamenti nuovi nelle aree limitrofe (a breve ci sarà anche un flusso consistente dal comprensorio di Mezzocammino), sia la ricerca di percorsi alternativi da e per quartieri circostanti stanno creando situazioni sempre meno sostenibili.

I punti critici del traffico nel nostro quadrante tendono a crescere di numero oltre che di intensità

- il primo, sulla via di Decima, è costituito dalla rotonda in corrispondenza degli attuali due sottopassi della Colombo, (con correnti provenienti da Eur, Pontina e Mostacciano) accentuato dalla carreggiata unica. (Al riguardo si sta provvedendo, anche se i tempi non brillano per rapidità);

- il secondo all'incrocio con via Sabatini e Viale Oceano Indiano, che si riverbera poi sull'imbocco con l'Ostiense e sugli innesti in via Mascherpa (lato Decima) e in via Calcutta (lato Torrino Nord).

- il terzo riguarda l'area compresa tra Piazza Hazon, via Cina

e via Fosso del Torrino. Piazza Hazon risente sia dell'intasamento prodotto dall'incrocio Sabatini/Decima, sia del crescente flusso di traffico proveniente, lungo via Fiume Bianco, da Mostacciano, Spinaceto e Casal Brunori. Via Cina, peraltro dissestata dai lavori in corso per la costruzione di una piscina olimpica, a sua volta soffre per il traffico che si immette in /da Via Fosso del Torrino, strada che conduce ad uno dei soli due punti (il più stretto ed infelice) di innesto con la Via Ostiense, per di più gravata dalla presenza di due grossi centri commerciali.

- il quarto, al momento il meno critico, interessa via della Grande Muraglia, congestionata nelle ore di punta, e punte di problematicità in corrispondenza delle rotatorie (principalmente quella di Piazza Monte Tai che interessa anche il breve tratto di via della Seta, dove andrebbe disciplinata la sosta, attualmente su entrambi i lati).

Quali sono le risposte da parte del trasporto pubblico?

Si è parlato a lungo di potenziare la Roma-Lido, di farne una linea metropolitana, di creare almeno un'altra stazione (Torrino) e di dare finalmente una veste di decenza a quella di Tor di Valle, sempre più utilizzata ma in condizioni ambientali sempre più degradate. L'attuale amministrazione non sembra farne una priorità.

L'Atac, dal canto suo, già da molti mesi ha pensato bene di sconsigliare l'uso del bus (il 777) allungandone il percorso a servizio dei nuovi insediamenti (ministero Salute e Euroma2) dilatando i tempi per e dall'EUR. Un nostro intervento per ripristinare il vecchio percorso - in toto o aggiungendo una linea ridotta nelle ore di punta – non ha dato finora risultati.

Su questi, come su altri temi, il Comitato di Quartiere è impegnato a rappresentare non solo le proteste ma anche le proposte dei residenti sia agli organismi comunali che a quelli municipali. Entrambi, a quasi un anno dal loro insediamento, non sembrano ancora avere le idee chiare su che cosa e come fare, se non il ribaltare o cancellare iniziative e progetti avviati dalla precedente amministrazione.

Ai residenti del Torrino e di Decima, cui garantiamo - nei limiti del nostro ruolo - il massimo impegno nei confronti delle istituzioni, chiediamo una collaborazione ed una partecipazione, come avvenuto in occasione del problema della raccolta differenziata. Segnalazioni e suggerimenti possono essere indirizzati a [commissioni@cdqtd.it](mailto:commissioni@cdqtd.it) indicando come oggetto "Mobilità-Trasporti".

Sono passati due mesi dal primo incontro promosso dall'AMA a Torrino sud per spiegare ai cittadini il nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta". A distanza di due mesi i bidoncini carrellati distribuiti per permettere l'avvio di questa raccolta giacciono inutilizzati nei piani piloti, negli androni e nelle vie di accesso dei condomini. Un'altra storia italiana di ordinaria sciatta amministrazione? Vogliamo augurarci di no ma tutto sembra volgere a favore di questa interpretazione.

Eppure sarebbe bastato poco. A Decima sono quasi due anni (il nuovo sistema di raccolta è partito a giugno 2007) che, sebbene con alcuni limiti (il alcuni casi i bidoncini carrellati sono per strada dove non dovrebbero stare), la raccolta differenziata porta a porta va avanti con risultati molto positivi. Le percentuali di differenziazione dei rifiuti sono salite, nel 2008, oltre il 60% (29% umido e organico; 16% multi materiale e 16% carta e cartone), se si fa riferimento ai tre quartieri nei quali la raccolta porta a porta è stata avviata (Decima, Massimina, Colli Aniene) già da almeno un anno. Giustamente questi risultati hanno portato a pianificare un progressivo ampliamento ad altre zone della città del nuovo sistema di raccolta: in tutto dieci nel corso del 2009 con le prime tre localizzate a Trastevere, Villaggio Olimpico e Torrino sud. Ma sarebbero bastati sopralluoghi più approfonditi e meditati per comprendere subito che se Villaggio Olimpico presenta una struttura urbanistica praticamente uguale a Decima, Trastevere e Torrino sud propongono problemi inediti. A Trastevere è stata data una soluzione sulla quale non entriamo, salvo apprendere dalla stampa delle difficoltà rimarchevoli che hanno caratterizzato l'avvio della raccolta.

E a Torrino sud? si è tentato di sorvolare su quello che emergeva come il problema chiave: il trasporto ed il ritiro dei bidoncini carrellati dall'interno dei condomini alle strade di transito dove è previsto il passaggio degli automezzi dell'AMA. Anzi non si è sorvolato, ma si è cercato di dare una soluzione che, interpretando unilateralmente il regolamento comunale del 2005, attribuiva all'utenza la responsabilità di tale operazione. Se si considera che buona parte dei condomini di Torrino sud sono grandi condomini dentro aree chiuse e con edifici spesso lontani dalle strade di transito, ciò avrebbe significato l'organizzazione del servizio di traspor-



## *Raccolta differenziata porta a porta al Torrino Sud: cronaca di una morte annunciata*

*di Federico Polidoro*

to e ritiro dei bidoncini carrellati a carico dei condomini ed un conseguente aumento occulto della tariffa rifiuti per le famiglie che si sarebbero trovate sostenere tale costo. Passi che non ci sono più gli incentivi dati in precedenza (nella fase di avvio Decima ha beneficiato di una riduzione della tariffa rifiuti), ma prefigurare uno scenario di questo genere è apparso e appare veramente inaccettabile, soprattutto per il carattere poco trasparente che veniva ad assumere tale aumento.

Com'è noto i cittadini e il Comitato di Quartiere, che fin dall'avvio della raccolta porta a porta a Decima, si è sempre impegnato a favore di tale sistema, hanno chiesto e ottenuto che su questa questione si studiasse una soluzione diversa che non facesse ricadere sui cittadini l'onere del trasporto e ritiro dei bidoncini. Il 19 febbraio si è tenuto un incontro con l'Assessore all'ambiente del Comune di Roma, Fabio De Lillo, l'AMA e il Municipio XII insieme con la Rete Regionale Rifiuti del Lazio. L'incontro si è concluso con l'impegno da parte del Comune, del Municipio e dell'AMA a convocare il CdQ per definire un'ipotesi dettagliata di soluzione del problema dell'esposizione e del ritiro dei bidoncini. Da allora nulla più accaduto e siamo ancora in attesa che tale ipotesi venga formulata. A questo punto l'alternativa è secca: o questa soluzione c'è e allora se ne discute immediatamente oppure non c'è e AMA e l'amministrazione comunale stanno pensando ad altro.

Allora, se è vera questa seconda ipotesi, è bene che venga subito detto ai cittadini del Torrino sud e al CdQ e che si provveda quanto prima a togliere i bidoncini dai condomini che, così com'è la situazione adesso, oltre ad essere un danno (non sono certo belli) sono anche una beffa se a nulla servono.



# *Enasarco: poca luce, molte ombre*

*di Dino Piscini*

Enasarco: poca luce, molte ombre  
dino piscini

Il 18 settembre del 2008 Il CdA dell'Enasarco approva il piano di dismissione del patrimonio immobiliare.

Fine marzo del 2009: nessuna comunicazione è giunta agli "interessati" che, è bene ricordarlo, tra assegnatari degli appartamenti e famigliari superano il numero 35/40.000 persone fisiche.

Qual è lo stato d'animo di questo "emerito esercito" di uomini, donne e bambini? Proviamo a decifrarlo: incognite, perplessità, dubbi e un po' di paura.

Non si scherza con coloro che per necessità hanno chiesto e ottenuto in locazione gli appartamenti dell'Enasarco.

Roma vive dalla fine della seconda guerra mondiale e, con più intensità dagli anni 60, una grave crisi di abitazioni, a seguito dello sviluppo demografico che andava sempre più ad arricchire il patrimonio umano della capitale d'Italia. Come si è risposto a questa domanda? Chiedendo agli Enti previdenziali, aziende, ministeri e Comuni di darvi risposta. Basti ricordare, dal dopoguerra le abitazioni dei tranvieri, ferrovieri, comunali, bancari, postelgrafonici oltre alle case popolari.

Queste condizioni abitative hanno permesso alla città di crescere, urbanizzarsi (non sempre bene) e svilupparsi. Con le modificazioni economiche e istituzionali, a partire dagli anni 90, e a seguire, si è iniziato ad alienare pezzi consistenti di abitazioni. L'Enasarco fino agli anni 90' ha proseguito l'acquisto, anche se ridotto. Alcuni immobili li ha dismessi il grosso, circa 16.000 ha deciso di dismetterli a settembre del 2008. Recita la motivazione: ... *con l'obiettivo di migliorare l'asset al location e la stabilità del bilancio tecnico, garantendo la sostenibilità di lungo periodo delle prestazioni previdenziali.* In soldoni significa: ha bisogno di soldi! Sono anni che il ministero delle finanze chiede all'Ente di garantire le prestazioni previdenziali. Fallita l'operazione Ricucci & company, spariti il presidente e altri dirigenti maximi; insidiato un Commissario Straordinario per leggere

i conti e lo stato di salute dell'Ente; eletto un nuovo CdA; presa la decisione di dismettere. Perché da sei mesi silenzio? C'è da pensare che bolle in pentola la possibilità di non vendere? .

Il CdQ Torrino-Decima ha promosso nel 2008 più assemblee di inquilini con la presenza delle OO.SS. firmatarie dell'accordo, proseguirà a vigilare sul rapporto Enasarco-affittuari. Domandiamoci quanti pensionati abitano e da quanti anni le case dell'Ente; domandiamoci cosa significa per molti di loro la difficoltà e/o l'impossibilità ad acquistare e, ancora, cosa significa impegnarsi in mutui ventennali con le banche che "stringono" i freni del credito? Quali tensioni maturano e possono esplodere su un tema che interessa decine di migliaia di romani?

Rifletta l'Enasarco su queste argomentazioni e si presenti con trasparenza agli affittuari ed alle istituzioni locali che, sicuramente, non potranno non considerare quale fenomeno abitativo riveste la dismissione Enasarco e cos'è il problema casa a Roma.



Torrino - Decima  
P.zza Otello Boccherini, 25  
OO144 Roma

**per informazioni sui problemi del quartiere,  
per avere notizie sulla nostra attività,  
visita il sito:**

**[www.cdqtd.it](http://www.cdqtd.it)**

# Furto con destrezza. Il Filobus scomparso

di Augusto Garzia

L'annosa vicenda di un collegamento pubblico veloce che liberi dalla morsa del traffico i quartieri Tor de' Cenci, Spinaceto, Mezzocammino, Torrino e Decima collegandoli all'EUR, alla vigilia dell'essere realizzata, rischia di risolversi in una clamorosa beffa.

Ripercorriamo innanzitutto, in sintesi, la storia:

- 18/1/2008- Un'Ordinanza del sindaco (Veltroni) approva il progetto definitivo di un'infrastruttura filoviaria per i corridoi Eur-Tor de' Cenci ed Eur-Tor Pagnotta. Stazione appaltante è Roma Metropolitane SpA

- Fondi stanziati a tale scopo esclusivo: 163 mln di euro, di cui 18 forniti dalla Regione Lazio

- Previsto, nell'ordinanza, un successivo prolungamento da Tor Pagnotta a Trigoria, ma senza fondi stanziati (costi stimati 55 mln euro, da reperire)

- Aprile 2008 bando di gara per aggiudicazione lavori delle due tratte finanziariamente coperte: 10 i partecipanti.

- 20/11/2008 aggiudicazione definitiva dei lavori ad un'ATI- Associazione Temporanea di Imprese

- 27/1/2009, firmato il relativo contratto, avviato l'inizio della Progettazione esecutiva e delle indagini preliminari archeologiche e geotecniche.

- Una volta completato il Progetto e validato da Roma Metropolitane Spa, i relativi lavori dovranno essere completati entro 36 mesi dalla stipula del contratto.

Eccoci quindi alla vigilia dell'inizio dei lavori veri e propri che - come da ordinanza, estremi della gara d'appalto e fondi destinati - debbono riguardare le due tratte sopraindicate cui, se e quando reperiti altri fondi, si aggiungerà il tratto Tor Pagnotta-Trigoria.

Sembrava finalmente avviata la realizzazione di un progetto, pensato in origine per la sola tratta Eur-Tor de' Cenci (prima come metro leggera, poi come tranvia, infine come filovia), con il fine di liberare un quadrante altamente congestionato attraverso la predisposizione di ampi parcheggi di scambio all'altezza del GRA e la dotazione di quattro linee servite da filobus di 18 m, con doppia alimentazione (elettrica/diesel) viaggianti in sede propria protetta. Abbiamo detto "sembrava".

Infatti, la nuova Giunta capitolina, da dichiarazioni pubbliche di suoi esponenti qualificati, appare intenzionata a stravolgere il piano - in barba a ordinanza, bando di gara e quant'altro - per privilegiare la tratta Eur-Tor Pagnotta, compreso il prolungamento a Trigoria. Per quest'ultimo, che è privo di stanziamenti, le necessarie risorse vengono sottratte da quelle destinate al tronco Eur-Tor de' Cenci, che non potrebbe quindi essere portato a compimento. E' quanto emerso con estrema chiarez-

za nel corso di un'audizione sullo stato avanzamento del progetto, tenutasi il 26 marzo presso la Regione, relatore Luisa Laurelli, presenti Franco Dalia ed Enrico Luciani, rispettivamente Assessore e Presidente Commissione Mobilità, disertata sia dal Presidente Calzetta del Municipio Rm 12 che dall'assessore Comunale competente.

Era viceversa presente per la stazione appaltante, Roma Metropolitane SpA, l'ing Boi che ha riferito puntualmente sulla situazione ad oggi. Si tratterebbe di un vero e proprio scippo che, sul piano dell'interesse pubblico e della stessa soluzione tecnica, non ha alcun senso.

E' stato giustificato in nome di una presunta priorità. Sorprendente, in quanto la popolazione interessata è meno di un quarto rispetto a quella del quadrante Pontina-Colombo-Ostiense. Oltre tutto, gli effetti risulterebbero assai modesti dal momento che, secondo il progetto preliminare, la tratta privilegiata sarebbe priva di una sede protetta proprio nel tratto a ridosso dell'EUR, il più interessato dal traffico, nel quale i grossi filobus finirebbero pertanto intrappolati. E' una decisione, non ancora formalizzata, del tutto illegittima che dà adito a possibili conflitti e impugnative, spiegabile solo con motivazioni ideologiche e/o clientelari (un vero e proprio regalo ad un gruppo di costruttori impegnati nell'edificazione di un secondo quartiere a Tor Pagnotta).

In tal modo i cittadini - ben più numerosi - del quadrante Pontina-Colombo, che da anni sollecitano soluzioni alternative al traffico che li sta strangolando, si vedrebbero sfilare destralmente ciò per cui si sono battuti e per cui finalmente sono state loro garantite tutte le risorse tecniche e finanziarie necessarie.

Continueremo a morire di traffico? Di quello nostro e di quello esterno che sempre più, cercando sbocchi alternativi, soffocherà i nostri quartieri?



# Pratica sportiva diffusa: la cementificazione

di Pino Genesisio

Di nuovo a scrivere per rivendicare uno dei tanti "diritti": lo SPORT.

E' un diritto dei cittadini che puntualmente vengono ignorati da chi li amministra? I rappresentanti delle più sva-

riate correnti politiche che si sono susseguite nel corso degli anni al Comune e al Municipio hanno consentito la proliferazione, in un quadrante come il Torrino, di impianti sportivi milionari.

E' sotto gli occhi di tutti lo scempio consumato su questo territorio.

Percorriamo insieme un breve itinerario iniziando da Via Fiume Giallo. Da anni è terminata la costruzione di un

Palestra polifunzionale, adiacente la scuola di Via Fiume Giallo, ad oggi non risulta ufficialmente assegnata. Quale sarà il suo utilizzo? Una struttura nata su un'area che i residenti, le associazioni e il Comitato di Quartiere avevano proposto di far nascere un'area ludica, composta da tre campi multifunzionali e un parco con percorsi finalizzati alla visione di specie animali presenti nella zona, ma che ora, probabilmente non ci saranno più.

Scendiamo verso Via Cina lato destro, all'altezza di

un vecchio casale esiste un'area del Comune di Roma che si estende fino a Piazza Hazon, in una parte di terreno, lato nord, dove precedentemente vi era un campo di calcio regolamentare in terra battuta, tempo da sei mesi c'è un cantiere per la costruzione di uno stadio del nuoto promosso dal CONI per il completamento degli impianti che dovranno ospitare le squadre nazionali ospiti che parteciperanno ai campionati del mon-

diali di nuoto che inizieranno nel prossimo mese di luglio. Dalla visione dell'andamento dei lavori si dubita l'utilizzo dell'impianto. Per ora vediamo un grosso sbancamento di circa 9 metri sotto il livello stradale e tre piani sopra, un vero mostro di cemento che ha divorato un altro pezzo di territorio.

Proseguendo verso Via Fiume Bianco all'incrocio

con Via della Grande Muraglia, sullo slargo, troviamo il centro bocciofilo, anche qui, promosso dal CONI per la Federazione Nazionale Bocce. Quando aprirà (se aprirà) ospiterà gli uffici della Federazione Bocce e verrà utilizzato

solo da coloro che parteciperanno ai vari campionati, persone che affluiranno da tutte le parti d'Italia, con probabili problemi di mobilità e traffico. Un'altra struttura, prevalentemente, destinata a persone provenienti da tutte le parti d'Italia non utilizzabile dal cittadino nel tempo libero.

In ogni caso, anche qualora venisse aperto a tutti, viene da domandarsi se non era più utile destinare

quell'area a qualche centro più fruibile da una più larga fascia di persone in particolare quella giovanile.

Il tour delle strutture "inutili" per gli abitanti del quartiere è terminato.

Voglio comunque concludere questa mia riflessione-denuncia con una piccola nota positiva.

Il supermercato EUROSPIN con l'impegno di Tamiano Marcello ha donato al territorio, dove si è insediato, un campo polivalente. Da quando alcuni volontari hanno deciso

di utilizzarlo è stato preso letteralmente d'assalto, con grande meraviglia di grandi e piccoli sorpresi di poter usufruire di una struttura in modo libero e gratuito.

Credo che questo modello debba essere preso ad esempio quando un qualunque privato richieda di insediare un'attività commerciale o residenziale.

Per questo lanciamo una sfida, chiediamo ai nostri Amministratori di utilizzare le

opere a scomuto per valorizzare tutte quelle famose "aree S" lasciate da sempre abbandonate, sulle quali sono state avanzate formalmente richieste e progetti da parte del Comitato di Quartiere ed altre associazioni che operano sul territorio da sempre e non sono mai state prese in seria considerazione dalle Amministrazioni, noi crediamo che queste zone debbano essere risanate e rese utilizzabili.





**Roma Team Sport Gestione Soc. Dil. S.r.l.**

Via Cina, 91 - 00144 Roma - tel. e fax 06 5296238 - 065296285 - PIVA 09461911001

[www.romateamsport.it](http://www.romateamsport.it)